

La Fondazione Archivio a Marca di Mesocco

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **70 (2001)**

Heft 3

PDF erstellt am: **09.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-53775>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

La Fondazione Archivio a Marca di Mesocco

Quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della costituzione della Fondazione Archivio a Marca di Mesocco. Si tratta di un'istituzione culturale a disposizione di tutti gli interessati (studiosi, studenti e altre persone). In questo articolo è succintamente spiegato come nacque la Fondazione, quali sono i suoi scopi e la sua ventennale attività.

Nel corso degli anni, decenni e secoli i documenti scritti si accumulano, specialmente nelle famiglie numerose e con rilevante importanza nella vita pubblica. Anche nella famiglia a Marca, già documentata a Mesocco nella seconda metà del Trecento e che diede moltissime personalità attive nella vita politica, nei campi ecclesiastici e del servizio militare mercenario, nonché in attività commerciali, si conservò una miriade di manoscritti.

Se si eccettua però la passione per la storia del Capitano mercenario Giovanni Antonio a Marca (1787-1858), autore del *Compendio storico della Valle Mesolcina* (1^a edizione 1834, Bellinzona; 2^a edizione 1838, Lugano), fu solo alla fine dell'Ottocento e all'inizio del Novecento che si cominciò a pensare alla raccolta come a qualcosa di grande valore culturale.

Il maggior ricercatore storico che ha avuto la Svizzera Italiana, Emilio Motta (1855-1920), individuò subito e capì immediatamente ciò che rappresentava l'archivio della famiglia a Marca. Ma l'enorme lavoro di ricerca che lo tenne occupato tutta la vita e i numerosissimi impegni derivanti dalla sua attività gli impedirono di occuparsi a fondo di questo archivio.

Nella prima metà del Novecento parecchi materiali dell'archivio servirono da spunto per la pubblicazione di articoli da parte di storici affermati. Ma fu solo dopo gli anni cinquanta che ci si accinse ad occuparsi sotto un'ottica prettamente archivistica della notevole raccolta di documenti. In particolare lavorarono sui manoscritti i compianti Dott. med. Piero a Marca, suo fratello Spartaco e il loro cognato Dott. pharm. Ercole Nicola. L'idea di creare un archivio che fosse a disposizione degli studiosi interessati era nata, ma doveva svilupparsi, sormontando tante difficoltà. Intanto, già dai primi decenni dell'Ottocento, c'era stata una dispersione di documenti: durante le divisioni ereditarie si spartivano spesso anche quei documenti che apparivano belli e che forse si pensava avessero anche un valore venale. La suddivisione del casato in parecchi rami (quello di Soazza-San Vittore, quello di Leggia, quello di Berna, quello di Milano-Chiavenna, eccetera) provocò un ulteriore smembramento della raccolta.

Nel 1980, sulla scia dei festeggiamenti per i 500 anni dell'adesione di Mesocco e Soazza alla Lega Grigia, nacque l'idea di creare un'istituzione con lo scopo di ordinare e mettere a disposizione degli interessati i documenti dell'archivio di famiglia. La cosa si concretizzò il 16 febbraio 1981, quando con atto pubblico notarile venne costituita la Fondazione Archivio a Marca, con sede a Mesocco. Promotori e fondatori furono i tre rami del casato a Marca proprietari dell'archivio, ossia gli eredi del fu Dott. vet. Luigi a Marca, gli eredi del fu Dott. med. Geremia a Marca, il Maggiorasco Alberto a Marca e la sezione moesana della Pro Grigioni Italiano. I due comuni di Mesocco e Soazza, nell'ambito della commemorazione del 1980, contribuirono con una donazione.

Il valore spirituale della storia è grande. Per poter acquisire la conoscenza di questa nostra storia, di vedere quali sono le nostre radici e di accertare la nostra identità, è necessario poter disporre di fonti, cioè di documenti, tra i quali i più importanti sono i manoscritti. O, per dirla come Marco Tullio Cicerone, «Nescire autem quid ante quam natus sis acciderit, id est semper esse puerum» «Ignorare quel che sia accaduto prima che tu sia nato, vuol dire essere sempre fanciullo». In altre parole, per capire il presente e prepararci adeguatamente per il futuro è necessario conoscere il passato, dal quale possiamo trarre molti insegnamenti.

Orbene, l'Archivio della Famiglia a Marca, certamente uno dei maggiori archivi privati grigioni per quantità, varietà e qualità di documentazione contenuta, è di grande aiuto in questo ambito.

Lo scopo della Fondazione Archivio a Marca è chiaramente espresso nell'Atto di fondazione, cioè:

- La raccolta e la conservazione dei documenti dell'esistente archivio familiare nonché di altri documenti che la famiglia a Marca, altri rami del casato a Marca o terzi potranno o vorranno donare o lasciare in deposito alla Fondazione.
- La valorizzazione di detti documenti, in inspecie mediante:
 - la preparazione e la pubblicazione dei registi;
 - la classificazione dei documenti;
 - la loro messa a disposizione di studiosi.

Dal 1981 si cominciò a lavorare all'ordinamento dell'archivio. Sorsero molte difficoltà e ostacoli che frenarono il lavoro, in parte dovuti a tante idee grandiose e spesso dilettantesche di gente che diceva cosa bisognava fare, ma che ben si guardava dal fare qualcosa. Alla fine degli anni ottanta finalmente le cose sono procedute a pieno ritmo nel senso auspicato. Alla fine di ottobre del 1994 tutta la documentazione (si tratta di alcune decine di migliaia di manoscritti dal Trecento fino al Novecento) è stata classificata e sono stati approntati i registi, le trascrizioni e gli indici. Nella casa a Marca di sotto a Mesocco è stato ristrutturato un locale con accesso indipendente che è il locale archivio della Fondazione.

Alla fine di ottobre del 1994 i documenti classificati furono raccolti in 164 scatole di archivio, di cui 144 a formato orizzontale e 20 a formato verticale.

Per facilitare chi desidera consultare l'archivio ci sono gli strumenti seguenti:

- l'Indice generale dei documenti classificati, aggiornato al 31 ottobre 1994;

- l'Indice delle persone, compilato da Martina a Marca;
- i Regesti e Inventari dei documenti classificati, dattiloscritti in italiano, raccolti in quattro classificatori.

Si noti inoltre che ogni scatola di archivio contiene l'elenco dei documenti contenuti, con i relativi regesti.

Per molti manoscritti ordinati (particolarmente per i più importanti dal punto di vista storico) è già stata eseguita la trascrizione integrale dattiloscritta. Tale è il caso, per esempio, di quasi tutti i manoscritti classificati sotto la segnatura P1-1060, per pergamene come la *Carta dei 27 Uomini di Mesocco* del 1462, per quelle riguardanti gli alpi di Mesocco e per altri documenti di notevole interesse storico.

Negli ultimi anni l'interesse per questo archivio si è finalmente destato. Il Consiglio di Fondazione e l'archivista, autore del presente articolo, già nell'ottobre 1988 hanno presentato alla stampa, agli studiosi e alla popolazione questa nostra istituzione. Alcune associazioni, come la Società per la ricerca sulla cultura grigione, l'Associazione degli Scrittori della Svizzera Italiana, l'Associazione culturale della Collina d'Oro, gli Ambassador Club di Lugano e del Ceresio, la Società Genealogica della Svizzera Italiana, le sezioni di Lugano e Sopracenerina della Pro Grigioni Italiano e altre associazioni, nonché parecchie singole persone (storici, professori universitari, studiosi, studenti, giornalisti e altri interessati), hanno reso visita al nostro archivio.

Ci siamo fatti conoscere anche attraverso i mass media: per esempio la «Neue Zürcher Zeitung» ci ha dedicato ben tre pagine nel 1996. Altri giornali o riviste, come la «Bündner Zeitung», il «Bündner Tagblatt», i quotidiani ticinesi e i settimanali grigionitaliani nonché la RTSI ci hanno fatto conoscere al pubblico.

Negli ultimi anni sono stati parecchi gli studenti e ricercatori che hanno fatto capo all'archivio per i loro lavori di licenza universitaria o di dottorato. Anche parecchi studenti ci hanno interpellato per lavori di licenza magistrale o liceale o per ricerche di seminario.

In parecchi rami della famiglia a Marca si è risvegliata una notevole e fattiva partecipazione. Alcuni rami del casato e altri privati hanno già donato cospicue raccolte di manoscritti. L'archivista sta ora procedendo alla classificazione di questi nuovi arrivi di documenti.

In futuro la raccolta di documenti aumenterà con altre donazioni, completando così, tassello per tassello, il mosaico di questa nostra grande miniera culturale del passato. Alcune di queste donazioni sono già garantite, per cui il lavoro nell'archivio continuerà sia dal lato culturale, sia dal lato della preparazione e ordinamento dei materiali, sia per la consulenza e aiuto agli utenti che sono sempre più numerosi.

L'organizzazione si compendia in un Consiglio di Fondazione di cui è attualmente Presidente il Dott. med. Luca a Marca via Chioso 31 6925 Gentilino e Segretario-cassiere, nonché archivista, il soprascritto Cesare Santi via Albertolli 8 6830 Chiasso. Consulente scientifico è il Dr. Silvio Margadant, Direttore dell'Archivio di Stato di Coira.

Per ulteriori dettagli (Chiave di segnatura dei documenti, Custode dell'archivio a Mesocco, Regolamento di consultazione, Programma futuro, eccetera) gli interessati sono pregati di rivolgersi al Presidente o all'archivista, sopra nominati.

La Fondazione Archivio a Marca e il suo archivistica sono stati promotori di parecchie attività culturali, specialmente nel campo pubblicistico storico. Molti degli oltre 1200 articoli storici pubblicati negli ultimi trent'anni dall'archivista fanno capo a documenti dell'archivio. Nel 1983 ha pubblicato un volume dal titolo *Quarto centenario della visita di San Carlo Borromeo nel Moesano 1583-1983*; nel 1991 il volume *Iconografia della famiglia a Marca di Mesocco GR*; nel 1999 un volume con il *Diario del Governatore Clemente Maria a Marca 1792-1819*.

La Fondazione ha pure organizzato parecchie manifestazioni, come per esempio nel 1983 la commemorazione della visita di San Carlo nel Moesano, nel 1996 una giornata con cena medioevale nel castello di Mesocco denominata *Incontro con Gian Giacomo Trivulzio (1441-1518)*, oltre a tutti gli incontri con associazioni che sono venute a visitare l'archivio.

Per il futuro il programma è nutrito, sempre però facendo il passo secondo la gamba e le possibilità finanziarie che non sono molte. È in programma la pubblicazione di una monografia sul grande scultore e architetto originario di Mesocco Gaspare Fodiga, che fu attivo in Polonia dal 1596 al 1625, curata dal nostro amico Professore Mariusz Karpowicz dell'Università di Varsavia. Si cercherà di aiutare in qualche modo i due membri del Consiglio Andrea a Marca, che vuole pubblicare la sua tesi di laurea all'Università di Bologna sul taglio dei boschi e sul commercio e trasporto del legname e l'archivista, per il suo libro sulle *Famiglie originarie del Moesano o ivi immigrate*. Altre idee sono all'esame per degnamente festeggiare questo ventesimo anniversario e si faranno sempre secondo le possibilità finanziarie.

Per tutto il Moesano e anche per il resto del Grigioni e in particolare per l'Alta Mesolcina questa nostra Fondazione Archivio a Marca, che mette a disposizione di tutti una vera miniera storica, ha un grande valore culturale.

Ci fa oltremodo piacere che alcune società storiche e importanti famiglie al di fuori del Moesano si siano rivolte a noi per avere delucidazioni, indicazioni e consigli sul modo in cui organizzare la classificazione dei loro archivi.

Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che annualmente ci sostengono finanziariamente, senza di che (anche con il mio lavoro gratuito e di altri) non si potrebbe fare nulla.